

### SEDUTE DELLE COMMISSIONI

#### FINANZE E TESORO (6<sup>a</sup>)

MARTEDÌ 18 FEBBRAIO 1975

Presidenza del Presidente  
VIGLIANESI

*Intervengono, a norma dell'articolo 48 del Regolamento, i professori Federico Caffè, dell'Università di Roma, Giorgio Pivato dell'Università « Bocconi » e Giuseppe Palladino.*

*La seduta ha inizio alle ore 17,15.*

#### SEGUITO DELL'INDAGINE CONOSCITIVA SUL FUNZIONAMENTO DELLE BORSE VALORI IN ITALIA: AUDIZIONE DI ESPERTI

Il presidente Viglianesi, dopo aver presentato alla Commissione gli intervenuti, ricapitola sinteticamente i temi ed i problemi fin qui emersi nel corso delle audizioni già svolte. Egli, in particolare, pone agli intervenuti alcune domande sui seguenti punti: contributo effettivo dato dalle borse valori al processo di sviluppo della nostra economia nel secondo dopoguerra; validità dello strumento borsistico, nell'attuale quadro economico, ai fini del reperimento di nuove risorse e della loro allocazione efficiente; problema della quotazione dei titoli azionari esteri; giudizio sul rapporto tra capitale di rischio e capitale di credito che caratterizza la gestione finanziaria delle nostre società; nuove possibili iniziative di politica fiscale e tributaria.

Prende quindi la parola il professor Caffè. Nell'ottica della propria materia di insegnamento, la politica economica, il professor Caffè avverte che cercherà di vagliare la rispondenza dell'istituto borsistico a determinati obiettivi da considerare socialmente desiderabili. Nel caso dei mercati finanziari e delle borse valori egli sottolinea il funzionamento delle borse stesse in rapporto a quelli che vengono abitualmente indicati quali loro compiti caratteristici e cioè: fornire indicazioni per l'impiego più conveniente dei mezzi finanziari disponibili; dar modo agli operatori che vi abbiano disposizione di affrontare un tipo particolare di gioco; consentire agli operatori di mobilitare le attività finanziarie di cui dispongono in condizioni che, senza porli al riparo in modo assoluto da possibili perdite, costituiscano una efficace salvaguardia degli operatori stessi. È quello che si intende dire quando si parla dell'impegno delle autorità pubbliche di mantenere condizioni ordinate sui mercati finanziari. Fatta questa premessa, l'oratore afferma che i mercati di borsa, in generale, non rispondono in modo soddisfacente a nessuno di questi compiti caratteristici. In un'economia di oligopoli quale quella in cui viviamo, è illusorio presentare i mercati di borsa come esempi residui di mercati effettivamente concorrenziali: anche le borse cioè non sfuggono alla logica dell'oligopolio ed in nessun modo quindi esse si pongono come « guardiani dell'efficienza », con riguardo sia a coloro che riescono ad attingervi i mezzi sia al modo in cui i mezzi stessi sono utilizzati.

In questo quadro la riforma dei mercati di borsa sarebbe valida — a giudizio dell'oratore — solo in quanto cercasse di evitare di immettere contenuti nuovi in strutture superate. Ciò dà luogo a soluzioni ibride ed altamente insoddisfacenti: pertanto non appare realistico chiedere alla borsa segnali per l'allocazione più efficiente delle risorse finanziarie, segnali che dovranno essere invece forniti dalla programmazione. L'eliminazione dei contratti a premio trova concordi — prosegue ancora l'oratore — anche i più illuminati degli operatori specializzati che agiscono in borsa. Rimane l'impegno di assicurare condizioni ordinate sui mercati finanziari ed è su questo compito che dovrebbe concentrarsi l'attenzione di una riforma delle borse effettivamente innovatrice.

Sul problema del rapporto fra capitale di debito e capitale di rischio nel nostro Paese l'oratore ritiene che non risultino aspetti particolarmente anomali e che comunque non esistano « regole auree » sul modo in cui le varie forme di finanziamento delle imprese dovrebbero combinarsi. Con riferimento alla situazione italiana l'oratore giudica difficilmente accettabile riferire lo scarso numero delle società quotate in borsa al numero molto elevato delle società per azioni registrate. Infatti circa il 75 per cento di queste società ha un capitale complessivo che rappresenta soltanto il 5 per cento del capitale totale. D'altra parte, poco più del 3 per cento del totale numerico delle società accentra quasi il 75 per cento del capitale complessivo di tutte le società. Quindi, dal lato dell'offerta del capitale di rischio occorrerebbe non perdere di vista questa struttura tipicamente dualistica della nostra economia nonché il fatto che — se si desidera orientare il finanziamento in una certa direzione — occorrerebbe creare condizioni se non di vantaggio quanto meno di indifferenza negli oneri fiscali.

Dopo aver rilevato che il confronto che tanto spesso si fa fra il numero degli azionisti nel nostro paese e quello in altri paesi — ad esempio gli Stati Uniti d'America — è fuorviante, in quanto il numero assoluto degli azionisti dice ben poco se non viene

raffrontato alla concentrazione del possesso azionario, l'oratore sottolinea che la possibilità di imporre a determinate categorie di imprese il ricorso alle emissioni azionarie non è possibile senza una preliminare ed efficace disciplina delle operazioni di « take over ». Richiamato un documento predisposto da un gruppo di esperti del Presidente degli Stati Uniti — nel quale si sottolinea che l'effettivo impulso che spinge le società alle fusioni ad un ritmo sempre più intenso è costituito da un complesso intreccio di forze finanziarie e speculative, piuttosto che dalla ricerca di assetti di maggiore efficienza produttiva — l'oratore afferma di ritenere semplicistica l'attesa di spinte efficientistiche da una maggiore apertura delle nostre borse alla partecipazione esterna, comunitaria o meno, senza tener conto delle manovre di acquisizione di tipo puramente finanziario e dei riflessi sull'occupazione.

Comunque, premesse queste considerazioni di ordine critico sul funzionamento concreto dei mercati di borsa, l'oratore afferma che ampie possibilità di miglioramento dell'istituto borsistico sono legate ai seguenti fattori: riduzione drastica delle borse operanti, in modo da evitare una creazione artificiosa di attività puramente speculative; concentrazione dell'attività di borsa negli operatori specializzati, con eliminazione degli intermediari bancari. Ciò potrebbe essere di incentivo ad orientare il sistema bancario verso tutta una gamma di servizi di assistenza tecnica e di amministrazione fiduciaria, che potrebbe dare un fondamento più razionale al costo che il sistema stesso costituisce per la collettività.

L'oratore infine auspica che la CONSOB sia dotata di effettiva autonomia e di mezzi adeguati, evitando di ripetere in questo caso l'esperienza non felice dell'apparato preposto alla programmazione economica. Si dovrebbe accuratamente evitare, cioè, che la CONSOB venga di fatto a dipendere dal supporto di altri centri operativi della politica economica e, più ancora, di associazioni di categoria portavoce di pur legittimi interessi sezionali.

A questo punto interviene il professor Palladino il quale risponde ai quesiti posti dal

presidente Viglianesi, collegandosi ad una relazione scritta che rimane agli atti della Commissione.

Sul problema dell'organizzazione ottimale dell'attività di intermediazione l'oratore ritiene che i caratteri strutturali del nostro mercato mobiliare obblighino a mantenere ben chiara e netta la distinzione tra il ruolo funzionale degli operatori professionali del mercato secondario e gli operatori del mercato primario: cioè tra gli agenti di cambio e le banche. In questo senso la massiccia presenza di partecipazioni incrociate (fenomeno deteriore, che distorce gravemente la trasparenza del mercato) si pone come un ulteriore fattore che consiglia una netta distinzione tra i due mercati mobiliari, primario e secondario, nonché la maggiore valorizzazione possibile degli aspetti di neutralità e professionalità nel momento della negoziazione.

Per quanto riguarda il contributo dato dalla borsa al reperimento di nuovi mezzi finanziari per lo sviluppo del nostro apparato produttivo, l'oratore rileva che questo contributo non è mancato fino a quando le condizioni generali del nostro assetto economico sono state positive; quando invece gli equilibri aziendali si sono deteriorati ed il processo inflazionistico è andato avanti con ritmi sempre più crescenti, anche il capitale di rischio ha cessato di essere una componente rilevante degli equilibri finanziari delle nostre aziende.

In questo quadro l'oratore giudica profondamente preoccupante la situazione del rapporto capitali di rischio-capitali di credito che caratterizza lo stato attuale delle imprese del nostro paese: tale rapporto dal quale emerge una decisa propensione all'indebitamento, privilegia in sostanza le posizioni degli azionisti di comando e indebolisce al contrario quelle degli azionisti risparmiatori. Non solo quindi — a giudizio dell'oratore — la situazione è preoccupante sotto il profilo quantitativo dell'indebitamento, ma anche sotto il profilo qualitativo, profilo che colloca la nostra economia tra quelle in posizione più critica fra i paesi dell'Occidente industrializzato.

Ci troviamo cioè di fronte ad un processo di profonda erosione del risparmio familiare che, alla lunga, potrebbe ripercuotersi negativamente anche sulle nostre strutture politiche creando un clima di sfiducia per le istituzioni democratiche.

Passando ad esaminare poi le fonti di finanziamento delle imprese, l'oratore osserva che la situazione dell'autofinanziamento appare nel nostro paese comparativamente, rispetto alle altre economie occidentali, la più grave: in effetti, dal 1970 in poi, come l'oratore dimostra illustrando alcune tabelle statistiche, la nostra economia è stata caratterizzata dalla scomparsa della formazione di plusvalenze nette e dalla ricomparsa di minusvalenze: ciò dimostra il continuo assottigliamento della quota di mezzi finanziari attinti all'autofinanziamento di impresa ed il corrispondente aumento del volume del capitale di credito.

Dopo aver illustrato una serie di rapporti tra grandezze economiche (totale dei depositi postali e bancari in rapporto al prodotto nazionale lordo; totale dei finanziamenti al settore pubblico in rapporto al prodotto nazionale lordo) dai quali emerge la scarsa fecondità del sistema creditizio italiano, l'oratore osserva che la crisi dello strumento della società per azioni, pur operando come una costante in tutti i contesti economici del mondo occidentale, offre in Italia particolarmente spazio all'azione delle società multinazionali: cioè alla prevalenza di una direzione tecnocratica nelle decisioni di investimento, guidata da preoccupazioni di pura accumulazione capitalistica, senza alcun riguardo ai fini sociali della produzione; in questo quadro l'oratore ritiene urgente una opera di risanamento delle fonti di autofinanziamento, un miglioramento qualitativo di tutto il mercato creditizio nonché la creazione di particolari incentivi per l'apporto di nuovo capitale di rischio.

Al rafforzamento di tale ultima fonte di finanziamento delle imprese gioverebbe in modo particolare sia il risanamento dell'autofinanziamento, sia una migliore qualità del credito.

La borsa valori — prosegue l'oratore — è il tipico mercato secondario con la preva-

lente funzione di garantire ai titoli mobiliari il più alto grado possibile di liquidabilità. Dalla maniera con cui le borse assolvono a questa funzione dipendono la razionalità delle rispettive istituzioni e regolamenti e la loro capacità a favorire la crescita dei titoli mobiliari in generale e di quelli azionari in particolare. A tal fine ribadisce l'opportunità di una netta distinzione di compiti e di responsabilità degli operatori professionali del mercato secondario da quelli del mercato primario dei capitali che possiamo identificare con il sistema bancario.

A questi ultimi operatori compete la funzione di fare affluire in borsa per intero la offerta e la domanda di titoli, senza di che non è praticamente possibile accertarne la effettiva consistenza e quindi avere la richiesta chiarezza circa l'effettivo stato del mercato. Questa distinzione — prosegue l'oratore — necessaria in ogni caso è indispensabile nel mercato mobiliare italiano, ove lo abuso delle partecipazioni incrociate, la mancanza di un preciso confine fra settore pubblico e settore privato, nonché l'incontrollato potere degli azionisti di comando, sconsigliano o fanno ritenere incauta l'estensione diretta o indiretta delle banche come operatrici professionali di borsa.

Infine — conclude il professor Palladino — la riforma dovrebbe mirare a favorire i contratti per contante, i riporti come anticipazioni su titoli e i contratti a termine a fermo e proibire o quanto meno contenere con mezzi tecnici concreti i contratti a premio, volendo ridurre il carattere speculativo che oggi è prevalente nelle borse italiane e fare di queste ultime un valido e moderno sistema di raccolta di nuovo capitale di rischio.

A quest'ultimo fine, il trattamento fiscale dovrebbe incentivare e non mortificare la fonte del capitale di rischio, riducendone il costo.

Prende quindi la parola il professor Pivato, che illustra le conclusioni di un proprio studio sull'attuale grado di efficienza della nostre borse valori che resta acquisito agli atti dell'indagine.

La funzionalità dell'istituto borsistico — afferma preliminarmente l'oratore — dipen-

de, oltrechè dalla evoluzione politico-sociale della collettività, da fattori esterni che riguardano gli andamenti economico-congiunturali, generali o settoriali, di singole aziende. La borsa, cioè, accusa un certo grado di isolamento ambientale rispetto all'andamento dei fenomeni gestionali delle imprese. La costituzione, grazie alla CONSOB, di un efficiente sistema informativo che non si limiti alla raccolta dei dati grezzi aziendali, ma li elabori, ne indichi criteri di interpretazione e dia loro la massima pubblicizzazione, permetterà ai risparmiatori ed agli operatori mobiliari di interpretare correttamente le situazioni congiunturali, adottando tempestivamente decisioni di investimento o di disinvestimento che attenuino l'attuale stato di isolamento della borsa.

Tra i fattori esterni che influiscono sull'efficienza della borsa, l'oratore richiama la formulazione di leggi che istituiscano nuovi tipi di titoli mobiliari o modifichino le caratteristiche di titoli già esistenti. Sovente, in queste leggi, si trovano norme il cui contenuto esercita forti influenze positive o negative sulla funzionalità del mercato mobiliare e della borsa in particolare. Tenuto conto di questo fatto, il legislatore di quelle materie dovrebbe consultare obbligatoriamente la CONSOB al fine di stabilire i caratteri distintivi dei nuovi o vecchi titoli mobiliari in modo tecnicamente idoneo ad incontrare le esigenze del risparmiatore e a riqualificare i « prodotti » negoziati nelle borse valori.

Fra i fattori interni più importanti per raggiungere l'auspicata finalità di una migliore efficienza della borsa, a giudizio dell'oratore spicca l'esigenza di concentrare nella borsa medesima la maggiore quota possibile delle negoziazioni che riguardano titoli mobiliari (specialmente azionari) quotati. Deve dunque essere stabilito solennemente il principio che le borse valori sono i soli mercati autorizzati alla pubblica contrattazione dei titoli mobiliari quotati ed alla relativa formazione dei listini di prezzi e delle quantità scambiate. Sono stati proposti, dalle varie commissioni di studio che si sono succedute negli ultimi anni, interessanti accorgimenti tecnici per ottenere che almeno gli ordini su titoli azionari quotati afflui-

scano in misura esclusiva o prevalente alle borse.

Con l'istituzione della CONSOB — prosegue il professor Pivato — si è risolto soddisfacentemente il problema dell'organo centrale qualificato ad esercitare coordinatamente i poteri normativi e di controllo di due istituti che sono strettamente correlati nella vita economica: la società e la borsa. Ma è necessario stabilire che la CONSOB venga sentita obbligatoriamente per la formulazione delle normative istitutive di nuovi tipi di titoli mobiliari e modificative delle caratteristiche dei titoli già esistenti. È inoltre auspicabile che la CONSOB decentri agli organi locali delle borse (e specie ai comitati direttivi degli agenti di cambio) le materie che hanno esclusivo o prevalente contenuto tecnico o presentano l'esigenza di decisioni immediate (salvo ratifica successiva da parte della CONSOB stessa). Quanto agli organi locali di borsa, la formazione di un organo unico o il mantenimento dell'attuale bipartizione non sembra essere fattore di importanza decisiva ai fini di una migliore funzionalità della borsa.

Per quanto riguarda il problema dei soggetti ammessi alla pubblica contrattazione dei valori mobiliari alle « grida » della borsa, l'oratore sottolinea che esso va meditato con grande cautela tenendo presente l'esigenza assolutamente imprescindibile che questi soggetti debbano possedere come requisiti fondamentali: assenza di interesse diretto nell'oggetto delle contrattazioni; neutralità e quindi obiettività nella delicata funzione di accertamento dei prezzi, in modo che non venga aggravata ulteriormente la lamentata frequenza di oscillazioni trasmodanti dei corsi di borsa.

Sul tema dell'ammissione dei titoli alla quotazione di borsa e la revoca o la sospensione delle quotazioni, il professor Pivato afferma che si tratta di due aspetti, ugualmente importanti di un medesimo problema: quello della buona qualificazione del « prodotto » negoziabile in borsa. La CONSOB così come dovrà prescrivere le caratteristiche minimali delle società e dei relativi titoli, affinché questi possano essere ammessi alla quotazione, dovrà nel contempo stabilire chiari *standars* e parametri in base

ai quali un titolo quotato subirà automaticamente la procedura di cancellazione o di sospensione dal listino di borsa.

Il problema dei « mercati ristretti », infine, deve ricevere a giudizio del professor Pivato, pronta soluzione per evitare che si trasformino in veri e propri « incidenti » (inadempienze, ecc.) i rischi che i risparmiatori e gli operatori mobiliari hanno corso già da troppo lungo tempo. Esiste in materia, presso il Ministero del tesoro, lo studio di un progetto valido, recentemente formulato da apposita commissione di esperti e rappresentanti delle categorie.

Vengono successivamente poste domande dai senatori Pazienza, Carollo, De Luca, Pina, Li Vigni, De Falco e Segnana.

Rispondendo agli oratori intervenuti il professor Caffè ribadisce che mentre la grande impresa può definirsi abbastanza controllata dalla legislazione del lavoro, sanitaria, ecologica, eccetera, trova una legislazione non sufficientemente rigorosa in materia di borsa: ne è prova, ad esempio, il clamoroso caso della IOS (International Overseas Fund). Chiarisce quindi che il suo pensiero in materia di indebitamento dell'impresa è nel senso che non esistano « regole auree » in materia, mentre in realtà si devono considerare dappresso i diversi sistemi economici, studiando in particolare l'incidenza nella economia del settore pubblico.

Afferma quindi, tra l'altro, che c'è una certa mancanza di fantasia nell'escogitare nuove forme di partecipazione azionaria: sarebbe auspicabile trovare nuove modalità di indebitamento, sotto il controllo della CONSOB, per la quale, auspica tutto non si risolva in una agglomerazione di poteri cartacei come nel caso della programmazione.

Il professor Palladino, dopo aver ribadito la propria avversione verso i contratti a premio, afferma che il problema dell'autofinanziamento deve essere affrontato in un complesso di valutazioni anche sociali che tengano conto di come le somme destinate a tal fine altro non sono che utili non distribuiti agli azionisti, senza considerare i pericoli di recessione insiti in un autofinanziamento spinto all'eccesso.

Dichiara, quindi, che a suo avviso esistono regole precise in materia di indebita-

mento dell'impresa contrariamente a quanto affermato, ed esse debbono essere rispettate al fine di una equa ripartizione sociale del reddito. Ribadisce quindi, concludendo, la sua fiducia nei fondi comuni di investimento per un miglioramento dell'istituto borsistico.

Il professor Pivato conferma che l'esigenza fondamentale per i soggetti ammessi in borsa è l'assenza di interesse personale nelle operazioni eseguite. Dichiarò quindi che la CONSOB può certamente esercitare una funzione di tutela dei risparmiatori, a condizione che essa non si limiti a recepire in modo acritico i dati offerti ma operi delle rielaborazioni da offrire al pubblico attraverso un'opera di educazione dell'azionario.

Ritiene opportuna l'estensione dell'agevolazione tributaria per le obbligazioni convertibili; dichiara quindi che l'intervento dei fondi comuni di investimento è realizzabile soltanto se si opera una estensione del listino delle azioni quotate in borsa.

Richiamandosi a quanto ricordato dal professor Caffè afferma che a suo avviso non può essere condivisa l'opinione di quegli economisti (Modigliani) i quali ritengono che l'andamento dei corsi di borsa sia svincolato dalla situazione economica generale.

Il seguito dell'indagine è rinviato alla seduta di domani.

*La seduta termina alle ore 20,35.*

## CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI

### Commissioni riunite

5ª (Programmazione economica, bilancio, partecipazioni statali)

e

10ª (Industria, commercio, turismo)

*Mercoledì 19 febbraio 1975, ore 9,30*

Comunicazioni del Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato sulla politica mineraria.

### 1ª Commissione permanente

(Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'interno, ordinamento generale dello Stato e della pubblica Amministrazione)

*Mercoledì 19 febbraio 1975, ore 17,30*

*In sede deliberante*

I. Discussione del disegno di legge:

BARTOLOMEI ed altri. — Provvidenze in favore dei superstiti dei caduti nell'adempimento del dovere appartenenti ai corpi di polizia (1856).

II. Seguito della discussione dei disegni di legge:

Norme integrative della disciplina vigente per il controllo delle armi, delle munizioni e degli esplosivi (1873).

Abrogazione dell'articolo 4-bis del decreto-legge 22 novembre 1956, n. 1274, convertito, con modificazioni, nella legge 22 dicembre 1956, n. 1452, riguardante l'acquisto delle armi Flobert e relative munizioni, delle armi ad aria compressa e delle munizioni da caccia (1248) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

### 2ª Commissione permanente

(Giustizia)

*Mercoledì 19 febbraio 1975, ore 11*

*In sede deliberante*

I. Discussione dei disegni di legge:

1. Modifica all'articolo 123 del regio decreto 30 gennaio 1941, n. 12 (ordinamento giudiziario) (1645).

2. Modifica della legge 9 ottobre 1970, n. 740, concernente l'ordinamento delle categorie di personale sanitario addetto agli istituti di prevenzione e di pena non ap-

partenente ai ruoli organici dell'Amministrazione penitenziaria (1789).

3. Norme sulle tariffe per le prestazioni professionali dei chimici (1756) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

## II. Seguito della discussione dei disegni di legge:

Deputati MICHELI Pietro ed altri. — Modificazioni agli articoli 2751, 2776 e 2778 del codice civile ed all'articolo 66 della legge 30 aprile 1969, n. 153, in materia di privilegi per i crediti dei coltivatori diretti, dei professionisti, delle imprese artigiane e degli agenti di commercio (973) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

ZUGNO e DE VITO. — Modificazione all'articolo 2751 del Codice civile per costituire un privilegio generale sui beni mobili a favore di crediti di imprese artigiane (244).

LUGNANO ed altri. — Privilegio dei crediti di lavoro nelle procedure fallimentari (435).

PAZIENZA ed altri. — Privilegio dei crediti di lavoro nelle procedure fallimentari e concorsuali (636).

### *In sede redigente*

## Seguito della discussione del disegno di legge:

VIVIANI e ATTAGUILE. — Disciplina delle avvocature degli enti pubblici (1477).

### *In sede referente*

## I. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

1. CARRARO e FOLLIERI. — Disciplina del condominio in fase di attuazione (598).

2. CIFARELLI. — Sanzioni penali per il reato di pirateria aerea (60).

Repressione della cattura illecita degli aeromobili (457).

3. BALDINI e MAZZOLI. — Modifiche agli articoli 2 e 6 della legge 10 ottobre 1962, n. 1494, sul riordinamento dei ruoli organici del personale addetto agli istituti di rieducazione per minorenni (1492).

4. Deputato ACCREMAN. — Istituzione della corte d'assise di Rimini (1689) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

Deputati GUADALUPI ed altri; CAROLI; MANCO ed altri. — Istituzione delle corti d'assise di Brindisi e Taranto (1690) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

Deputati REALE Giuseppe ed altri; MANCINI Giacomo. — Istituzione della corte d'assise di Locri ed aggregazione dei tribunali di Palmi e Locri alla sezione di corte di appello di Reggio Calabria (1691) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

5. VIVIANI e COPPOLA. — Riforma del sistema elettorale per il Consiglio superiore della magistratura (1543).

6. VIVIANI ed altri. — Disciplina delle società civili per l'esercizio di attività professionale (1102).

## II. Esame dei disegni di legge:

1. ZUCCALA ed altri. — Interpretazione autentica dell'articolo 8 della legge 8 aprile 1974, n. 98, concernente la tutela della riservatezza e della libertà e segretezza delle comunicazioni (1796).

2. GATTONI ed altri. — Norme sulla cittadinanza (1510).

3. SICA e BARRA. — Estensione della facoltà concessa al Ministro per la grazia e giustizia dall'articolo 127 del regio decreto 30 gennaio 1941, n. 12, e successive modificazioni, in ordine al conferimento di posti di uditore giudiziario (1726).

### 4ª Commissione permanente

(Difesa)

Mercoledì 19 febbraio 1975, ore 10

*In sede referente*

Seguito dell'esame dei disegni di legge:

1. SPORA ed altri. — Modifiche all'articolo 1 della legge 27 ottobre 1973, n. 628, sulla concessione dell'assegno perequativo al personale militare (1409).

2. SANTALCO. — Retrodatazione della nomina a sottotenente dell'Arma dei carabinieri in servizio permanente degli ufficiali reclutati in base all'articolo 9 della legge 18 dicembre 1964, n. 1414 (1303).

3. TEDESCHI Mario e NENCIONI. — Modifica dell'articolo 3 della legge 30 luglio 1973, n. 489, sul reclutamento degli ufficiali dell'esercito (1383).

4. COSTA e DELLA PORTA. — Decorrenza della nomina a sottotenente dell'Arma dei carabinieri in s.p.e. degli ufficiali reclutati in base all'articolo 9 della legge 18 dicembre 1964, n. 1414, negli anni dal 1965 al 1970 (1834).

5. ROSA ed altri. — Modificazioni ed integrazioni della legge 10 dicembre 1973, n. 804, recante estensione ai generali ed ai colonnelli delle Forze armate e di polizia del trattamento economico dirigenziale stabilito per i funzionari civili dello Stato dal decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1972, n. 748 (1776).

6. CIPELLINI ed altri. — Estensione delle provvidenze di cui alla legge 31 marzo 1971, n. 214, a favore degli ex dipendenti del Ministero della difesa appartenenti ai soppressi ruoli transitori (ex R.S.T.) (1004).

7. SPORA ed altri. — Estensione dei benefici previsti dalla legge 31 marzo 1971, n. 214, ad alcune categorie di ex dipendenti del Ministero della difesa (826).

**6<sup>a</sup> Commissione permanente**

(Finanze e tesoro)

*Mercoledì 19 febbraio 1975, ore 9,30*

Seguito dell'indagine conoscitiva sul funzionamento delle borse valori in Italia: audizione del Presidente dell'Istituto mobiliare italiano, Silvio Borri.

*In sede deliberante*

Discussione dei disegni di legge:

1. Modificazioni all'imposta erariale sul consumo dell'energia elettrica (1875).

2. Deputati SPINELLI ed altri. — Modifiche ed integrazioni al trattamento economico e normativo vigente in materia di pensioni di guerra (1895) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

BACCHI ed altri. — Adeguamento economico-giuridico dei trattamenti pensionistici di guerra (1201).

MAROTTA ed altri. — Adeguamento economico-giuridico dei trattamenti pensionistici di guerra (1287).

PREMOLI. — Adeguamento economico e normativo dei trattamenti pensionistici di guerra (1347).

BORSARI ed altri. — Adeguamento economico e normativo dei trattamenti pensionistici di guerra (1499).

*In sede referente*

Esame dei disegni di legge:

1. DE PONTI ed altri. — Esclusione dei redditi da lavoro dipendente dal cumulo del reddito familiare (1876).

2. ZUGNO ed altri. — Interpretazione autentica delle norme contenute nei nn. 1 e 2 dell'articolo 20 del decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 639, avente ad oggetto l'imposta comunale sulla pubblicità e diritti sulle pubbliche affissioni (1535).

3. FARABEGOLI ed altri. — Modifiche al testo unico sulle casse rurali e artigiane, emanato con il regio decreto 26 agosto 1937, n. 1706, modificato dalla legge 4 agosto 1955, n. 707, e dalla legge 28 novembre 1957, n. 1207 (1036).

4. BORSARI ed altri. — Modifica della imposta sul reddito delle persone fisiche istituita con decreto del Presidente della

Repubblica 29 settembre 1973, n. 597, per quanto riguarda le detrazioni soggettive dell'imposta sui redditi derivanti da lavoro dipendente autonomo o da pensione e per quanto riguarda taluni costi delle imprese artigiane e delle minori imprese. Modifiche al decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 601, concernente la disciplina delle agevolazioni tributarie (1511).

5. COLAJANNI ed altri. — Modifiche al decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 597, in materia di cumulo fiscale dei redditi da lavoro (1919).

6. MINNOCCI. — Integrazioni e modifiche alle disposizioni sulle pensioni di guerra a favore delle vittime di violenza carnale ad opera di forze armate operanti o per fatti attinenti alla guerra (205).

7. BONALDI. — Concessione dell'indennità integrativa speciale mensile relativa ai trattamenti pensionistici di guerra anche a coloro che fruiscono di analogo beneficio in aggiunta a pensioni, assegni o retribuzioni di qualsiasi genere (537).

8. SAMMARTINO ed altri. — Integrazioni e modifiche della legge 28 luglio 1971, n. 585, concernente le pensioni di guerra indirette (554).

9. SEGNANA. — Interpretazione autentica dell'articolo 10 della legge 28 luglio 1971, n. 585, riguardante nuove provvidenze in materia di pensioni di guerra (704).

10. MAROTTA ed altri. — Aggiornamento del limite di reddito di cui all'articolo 20 della legge 18 marzo 1968, n. 313, per l'attribuzione di benefici pensionistici di guerra (1261).

11. BERGAMASCO ed altri. — Riconoscimento, ai fini pensionistici di guerra, di infermità contratte per servizio di guerra o attinente alla guerra durante il primo conflitto mondiale (1752).

### 7<sup>a</sup> Commissione permanente

(Istruzione pubblica e belle arti, ricerca scientifica, spettacolo e sport)

Mercoledì 19 febbraio 1975, ore 9,30

In sede deliberante

I. Seguito della discussione del disegno di legge:

1. Misure intese alla protezione del patrimonio archeologico, artistico e storico nazionale (1910) (Approvato dalla Camera dei deputati).

II. Discussione dei disegni di legge:

1. SPIGAROLI ed altri. — Norme per trasportare integralmente, o per la parte inestinta, all'anno finanziario successivo gli ordini di accreditamento emessi dal Ministero della pubblica istruzione - Direzione generale delle antichità e belle arti (1472).

2. SPIGAROLI ed altri. — Adeguamento dei limiti di somma previsti in materia di tutela di cose d'interesse artistico e storico dalla legge 21 dicembre 1961, n. 1552 (1473).

3. VEDOVATO. — Modifica del regio-decreto 5 settembre 1895, n. 612, concernente l'opificio delle pietre dure in Firenze (1883).

\* \* \*

Comunicazioni del Ministro della pubblica istruzione sul problema della istituzione di Università statali in Abruzzo.

### 8<sup>a</sup> Commissione permanente

(Lavori pubblici, comunicazioni)

Mercoledì 19 febbraio 1975, ore 10

Interrogazione.

*In sede deliberante*

## Discussione dei disegni di legge:

1. Assunzione in gestione diretta dalla Azienda autonoma delle ferrovie dello Stato di servizi appaltati (1580).

2. ALESSANDRINI ed altri. — Modifiche ed integrazioni all'articolo 17 del decreto del Presidente della Repubblica 30 dicembre 1972, n. 1036, concernente norme per la riorganizzazione delle amministrazioni e degli enti pubblici operanti nel settore dell'edilizia residenziale pubblica (1623).

3. SAMMARTINO ed altri. — Istituzione di un ruolo unico del personale ausiliario dell'ANAS (1486).

4. Provvidenze per il completamento della ricostruzione e per la rinascita economica delle zone colpite dal terremoto dell'agosto 1962 (1912) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

5. TANGA ed altri. — Provvidenze per il completamento della ricostruzione e per lo sviluppo globale delle zone colpite dal terremoto dell'agosto 1962 (75).

6. LUGNANO ed altri. — Provvedimenti per il completamento della ricostruzione e per la rinascita economica delle zone colpite dal terremoto dell'agosto 1962 (291).

7. CUCINELLI. — Interventi e provvedimenti per il completamento della ricostruzione e per la rinascita delle zone colpite dal terremoto dell'agosto 1962 (1005).

*In sede referente*

## I. Esame dei disegni di legge:

1. SANTALCO e TANGA. — Disposizioni per la circolazione dei motoveicoli di piccola cilindrata (1828).

2. MINNOCCI e CAVEZZALI. — Nuove disposizioni sulla circolazione dei ciclomotori (1138).

3. MURMURA. — Modifiche agli articoli 32 e 41 della legge urbanistica 17 agosto 1942, n. 1150, integrata dalla legge 6 agosto 1967, n. 765 (172).

4. MONTINI. — Modifica all'articolo 8 della legge 9 luglio 1967, n. 589, concernente l'istituzione dell'Ente autonomo del porto di Trieste (1703).

## II. Seguito dell'esame del disegno di legge:

MAROTTA ed altri. — Estensione agli invalidi di guerra di prima categoria di ex tabella D provvisti di assegni di superinvalidità della « concessione VIII » con viaggi illimitati sulle ferrovie dello Stato (118).

**9ª Commissione permanente**

(Agricoltura)

*Mercoledì 19 febbraio 1975, ore 9,30**In sede redigente*

## Discussione del disegno di legge:

MEDICI ed altri. — Ordinamento della professione di dottore agronomo e di dottore forestale (1481).

*In sede referente*

## I. Esame dei disegni di legge:

1. MEDICI ed altri. — Provvedimenti a favore della olivicoltura e dell'olio d'oliva (1500).

2. DEL PACE ed altri. — Modifiche ed integrazioni alla legge 14 agosto 1971, numero 817, sulla proprietà coltivatrice (1504).

BUCCINI ed altri. — Modifiche ed integrazioni della legge 14 agosto 1971, n. 817, sulla proprietà coltivatrice (1608).

Norme integrative sull'esercizio del diritto di prelazione di cui all'articolo 7 della

legge 14 agosto 1971, n. 817, sulla proprietà diretto coltivatrice (1759).

II. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

1. CIFARELLI ed altri. — Legge-quadro sui parchi nazionali e le riserve naturali (222).

2. MAZZOLI. — Legge quadro per i parchi nazionali, regionali e le riserve naturali (473).

3. ABENANTE ed altri. — Istituzione del parco naturale del Vesuvio (552).

4. Delega al Governo ad emanare le norme per adeguare la legislazione nazionale alle disposizioni dei regolamenti delle Comunità europee in materia di organizzazione comune del mercato vitivinicolo (863).

5. DALVIT ed altri. — Concorso statale nella spesa per l'organizzazione del XIV Congresso internazionale della vite e del vino (1795).

#### 11<sup>a</sup> Commissione permanente

(Lavoro, emigrazione, previdenza sociale)

Mercoledì 19 febbraio 1975, ore 9,30

*In sede deliberante*

Discussione dei disegni di legge:

1. Deputati ROGNONI ed altri. — Modifiche delle norme riguardanti la previdenza e l'assistenza forense (1824) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

2. MAROTTA ed altri. — Aumento delle contribuzioni riguardanti la previdenza e l'assistenza forense (1304).

3. SANTALCO ed altri. — Modifiche alle norme riguardanti la previdenza e l'assistenza forense (772).

4. BERMANI. — Diritto dei figli maggiorienni inabili alla pensione indiretta e di reversibilità della Cassa di previdenza e assistenza per gli avvocati e procuratori (600).

5. NENCIONI ed altri. — Pensione ai patrocinatori legali (24).

6. MAROTTA ed altri. — Norme per la proroga della durata in carica del Presidente, del Vice Presidente, del Comitato dei delegati, del Consiglio di amministrazione e della Giunta esecutiva della Cassa nazionale di previdenza e di assistenza a favore degli avvocati e dei procuratori (423).

#### Commissione parlamentare d'inchiesta sul fenomeno della mafia in Sicilia

Mercoledì 19 febbraio 1975, ore 16

#### Commissione inquirente per i procedimenti d'accusa

(PRESSO LA CAMERA DEI DEPUTATI)

Mercoledì 19 febbraio 1975, ore 21

*Licenziato per la stampa dal Servizio delle Commissioni parlamentari alle ore 23,15*